

## 7° GIORNATA:

Il libeccio protagonista dalla metà settimana non ha voluto mollare per la penultima dell'invernale. 16 dinghy hanno regatato in condizioni straordinarie perchè di vento e acqua piatta. Mancavano però alcune star, tra le quali Tua, Puthod e Rebaudi (ai mondiali J24, peraltro !).

### 1a prova.

Siamo al limite regolamentare e sotto raffica si raggiungono 18 nodi. Il campo e' posizionato nel centro lago allo scopo di limitare il più possibile le bizze del vento che condizioneranno difatti l'intera regata.

Ed è chiaro che la regata la vincerà chi interpreta meglio le raffiche.

Colpo di cannone con Cusin sopravvento a Bertacca che gode delle sue migliori condizioni, quali vento, fisico da finn, in uno specchio di lago che lui sa interpretare come nessun altro. Fabrizio tiene così sotto controllo Italo per tutta la regata, riuscendo anche ad allungarsi sull'ultima poppa quando Bertacca preferisce un'andatura piu orziera rispetto a Fabrizio, a suo agio invece in strapuggia sotto raffica. In poco più di mezz'ora minuti finisce la prova con Cusin, Bertacca, De Albertas, Emilio Bianchi e Filippo La Scala.

Gli altri un po' più staccati ma - a dire il vero - non lontani.

### 2a prova

Il vento cala intorno a 10 nodi e si accentuano le raffiche. Cusin, Bertacca e D'Albertas sfilano con mure a dritta in partenza e mantengono a colpi di virate le posizioni fino a circa la prima boa in un campo allungato. Fabrizio sulla lay line copre Italo posto sottovento e leggermente piu avanti, sembrano appaiati quando arriva con mura a dritta il protagonista della giornata: Filippo La Scala. Fabrizio poggia per farlo passare e vede quindi allungarsi Italo che gira primo. S'imposta la poppa, c'è modo per quest'ultimi di recuperare ma Italo con scotta in mano e fuori alle cinghie (ma come fa?) si allunga ulteriormente.

Solo Filippo sembra potergli avvicinare nei due ultimi bordi, mentre Cusin si deve accontentare della terza piazza, davanti a Emilio Bianchi, D' Albertas e un Toncelli finalmente in palla, che precedono il gruppone compatto.

### Conclusioni.

Vince la regata Bertacca (che si porta in testa al Campionato, a pari punti con Cusin, seguito da Filippo La Scala e Vittorio D' Albertas. Le condizioni impegnative del lago premiano chi più si allena.

Ma il vero protagonista della giornata, colui che ha sinceramente impressionato per velocità, senso tattico, lucidità a ridosso della prima posizione e' senza dubbio Filippo La Scala. Un'andatura di bolina perfetta, e una poppa da migliorare, specie nella posizione del corpo. Una splendida regata comunque, veramente impressionante !

Altro protagonista Fabio Fossati a bordo della "classica" Artemisia. L'arguto Fabio rassicurava Fabrizio che lo invocava a stare attento e nonostante ciò esprimeva il meglio di se stesso lanciandola a tutta velocità. Vicinissimo sempre alle prime posizioni con sorpresa dello stesso Fabio e con grande soddisfazione del proprietario.

Una bella giornata per alcuni, meno per altri. Leoni, Ridi e Bianchi aiutano la discesa in acqua e sono costretti ad inseguire la linea di partenza, quando la Giuria dà il colpo d'inizio della regata non aspettandoli. Al circolo si scende preferibilmente da uno scivolo, tutti incolonnati, attraverso l'ausilio dei compagni di regata. E' naturale che agli ultimi viene a mancare l'aiuto e sono costretti a ritardare rispetto ai primi scesi.

Si capisce l'esigenza di fare in fretta visto il vento, ma sapevamo che avrebbe retto per tutto il giorno. Qualcuno viene da lontano e per questo viene curato e coccolato per l'intera stagione invernale e poi si vede sfilare sotto gli occhi gli amici in partenza che erano stati da loro stessi aiutati.

Considerato che tutti non hanno gli stessi tempi di preparazione, chi per età, chi per allenamento (anche per questo si va in dinghy), chi perché viene appunto da lontano; considerato che un campionato con circa 30 iscritti non viene per caso, sarebbe stato più plausibile un atteggiamento più lungimirante nei loro confronti. E' utile ricordare che seppur in regata siamo tutti protagonisti di uno spirito di vero e proprio allenamento e questo e' il principio focale che ha sempre contraddistinto il successo degli invernali Puccini. Queste sono le considerazioni di una parte del popolo dinghista. Chi ha scritto queste righe rivolte al circolo ha inteso farlo a scopo costruttivo rispettando la richiesta espressa degli interessati.

Gli sfortunati regatanti che ieri non lo sono stati sono certi che intelligentemente tutti, inclusi loro stessi, sapranno rimediare.

Alla prossima ultima di campionato con una punta di rammarico, per una stagione invernale- mai così numerosa - che ci ha fatto tanto divertire. Grazie a tutti gli organizzatori (*Fabrizio*)